

> Fulvio Conti, 59 anni, Amministratore Delegato e Direttore Generale

(indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è entrato nel 1969 all'interno del Gruppo Mobil, dove ha ricoperto diverse posizioni manageriali in Italia e all'estero, fino a rivestire tra il 1989 e il 1990 la carica di direttore finanziario per l'Europa. Direttore amministrazione, finanza e controllo della Montecatini (dal 1991 al 1993), ha ricoperto quindi il ruolo di direttore finanziario della Montedison-Compart (tra il 1993 e il 1996) con responsabilità sulla ristrutturazione finanziaria del relativo gruppo. Direttore Generale e *Chief Financial Officer* delle Ferrovie dello Stato tra il 1996 e il 1998, ha ricoperto importanti incarichi nelle società del relativo gruppo (tra cui Metropolis e Grandi Stazioni). Vice Presidente di Eurofima nel 1997, tra il 1998 e il 1999 ha rivestito il ruolo di Direttore Generale e *Chief Financial Officer* di Telecom Italia, ricoprendo anche in tal caso importanti incarichi nelle società del relativo gruppo (tra cui Finsiel, TIM, Sirti, Italtel, Meie e STET International). Dal 1999 al giugno 2005 ha ricoperto il ruolo di *Chief Financial Officer* di Enel. Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel dal maggio 2005, attualmente ricopre anche l'incarico di Consigliere di Barclays Plc.

> Giulio Ballio, 67 anni, Consigliere

(indicato nella lista formulata da investitori istituzionali).

Laureato in ingegneria aeronautica presso il Politecnico di Milano nel 1963, ha svolto presso tale università la sua carriera di studio e di ricerca. Professore universitario dal 1975, a decorrere dal 1983 è titolare della cattedra di costruzioni in acciaio presso la facoltà di ingegneria dello stesso Politecnico di Milano; in tale ateneo gli è stata conferita altresì dal 2002 la carica di rettore. Autore di molteplici pubblicazioni (edite anche all'estero), ha svolto un'ampia attività scientifica. Parallelamente all'attività universitaria ha collaborato (dal 1964) con alcuni studi di ingegneria, fondando quindi nel 1970 una società di servizi di ingegneria (la B.C.V. Progetti) per la quale ha condotto numerosi lavori di progettazione, direzione lavori e consulenza sia in Italia sia all'estero. Membro della commissione del Consiglio Nazionale delle Ricerche per le norme sulle costruzioni in acciaio (dal 1970 al 2000), ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio dei tecnici dell'acciaio nel biennio 1981-1982 (essendone stato Consigliere dal 1975 al 1985) e di membro della giunta di presidenza del Servizio Italiano di Taratura (dal 1997 al 2002). Ha collaborato al recupero di alcuni importanti edifici monumentali (tra cui il ponte dell'Accademia a Venezia) e ha coordinato attività di ricerca nel settore delle costruzioni in ambito nazionale e internazionale. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2005.

> Augusto Fantozzi, 66 anni, Consigliere

(indicato nella lista formulata da investitori istituzionali).

Laureato in giurisprudenza nel 1963 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è avvocato e titolare di uno studio legale con sedi a Roma, Milano, Bologna e Lugano, nonché professore di diritto tributario presso la stessa Università "La Sapienza" e l'Università LUISS Guido Carli. Ministro delle Finanze dal gennaio 1995 al maggio 1996 nel Governo Dini – nel quale ha altresì rivestito per alcuni mesi gli incarichi di Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica e di Ministro per il coordinamento delle Politiche Comunitarie – è stato quindi Ministro del Commercio con l'Esteri nel Governo Prodi (dal maggio 1996 all'ottobre 1998). Membro della Camera dei Deputati nella tredicesima legislatura (dal maggio 1996 al maggio 2001), ha ricoperto il ruolo di Presidente della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione Economica (dal settembre 1999). È stato vice Presidente del Consiglio Superiore delle Finanze, Presidente dell'Ascotributi e membro della Consulta dello Stato Città del Vaticano. Già Presidente del comitato scientifico dell'"International Fiscal Association", è stato inoltre autore di numerose pubblicazioni e membro del comitato direttivo di riviste giuridiche italiane e internazionali. Ha infine ricoperto incarichi all'interno di Consigli di Amministrazione di numerose società, tra cui Benetton Group, Lloyd Adriatico, Citinvest, rivestendo attualmente la carica di vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Antonveneta. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2005.

> Alessandro Luciano, 55 anni, Consigliere

(indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in giurisprudenza, ha conseguito un *master* in economia e finanza a Londra. Avvocato, ha iniziato la propria attività nel 1974, dedicandosi alla consulenza in diritto valutario per conto di primari istituti bancari italiani ed esteri e svolgendo attività di patrocinante in Commissione Valutaria presso il Ministero del Tesoro. Contestualmente si è occupato della costituzione di società e di finanziamenti dall'estero, contribuendo in tale ambito alla conclusione di alcune operazioni in favore di industrie, gruppi assicurativi e società pubbliche. Dal 1984 ha ampliato la sfera delle proprie attività anche al settore delle telecomunicazioni, di cui ha approfondito tanto l'aspetto imprenditoriale quanto il profilo finanziario e tecnico. Già consulente della STET, della Techint, della Snam Progetti, della Aquater, della Comerint, nonché dell'americana DSC Communications (per conto della quale ha partecipato a studi di sperimentazione in Italia per i sistemi ISDN, MDS, *Airspan* e *Video on demand*), è stato anche vice Presidente di due Commissioni della Federazione Italiana Gioco Calcio. Dall'ottobre 1998 al marzo 2005 è stato commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nella quale ha ricoperto il ruolo di membro del Consiglio e della Commissione Infrastrutture e Reti; all'interno dell'Autorità si è occupato, tra l'altro, di sviluppo, concorrenza

e interconnessione delle reti di comunicazione, nonché di soluzione delle controversie tra operatori di telecomunicazioni e utenti. Nel giugno 2005 è stato investito della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Centostazioni (gruppo Ferrovie dello Stato). Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2005.

> Fernando Napolitano, 42 anni, Consigliere

(indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1987 presso l'Università di Napoli, ha quindi perfezionato i propri studi negli Stati Uniti, conseguendo dapprima un *master* in scienza del *management* presso la Brooklyn Polytechnic University e successivamente l'*advanced management program* presso la Harvard Business School. Ha iniziato la propria attività professionale operando nelle divisioni *marketing* dapprima presso la Laben (Gruppo Finmeccanica) e poi presso la Procter & Gamble Italia, ed è quindi entrato a far parte nel 1990 dell'ufficio italiano della Booz Allen Hamilton, società di consulenza nel settore del *management* e della tecnologia, nell'ambito della quale è stato nominato *partner* e *vice president* nel 1998. All'interno di tale ufficio ha ricoperto il ruolo di responsabile dello sviluppo delle attività nei settori telecomunicazioni, media e aerospazio, maturando inoltre esperienze in Europa, negli Stati Uniti, in Asia e nel Medio Oriente; nell'ambito della stessa Booz Allen Hamilton Italia riveste attualmente il ruolo di Amministratore Delegato, con incarichi anche in ambito internazionale. Dal novembre 2001 all'aprile 2006 ha fatto parte della commissione per la televisione digitale terrestre istituita presso il Ministero delle Comunicazioni e dal luglio 2002 al settembre 2006 è stato Consigliere di Amministrazione del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> Francesco Taranto, 66 anni, Consigliere

(indicato nella lista formulata da investitori istituzionali).

Ha iniziato la propria attività nel 1959 presso lo studio di un agente di cambio a Milano, operando successivamente (dal 1965 al 1982) all'interno del Banco di Napoli, fino a rivestire il ruolo di responsabile del servizio Borsa e titoli. Ha quindi ricoperto numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, dove ha assunto dapprima le funzioni di Direttore gestioni mobiliari di Eurogest (dal 1982 al 1984) e poi di Direttore Generale di Interbancaria Gestioni (dal 1984 al 1987); passato quindi all'interno del Gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto in esso per un lungo periodo la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo; è stato inoltre membro del Consiglio direttivo di Assogestioni e del Comitato per la *corporate governance* delle società quotate costituito per iniziativa di Borsa Italiana. Consigliere di Amministrazione di Enel dall'ottobre 2000, riveste attualmente analogo incarico nei Consigli di Amministrazione di Banca Carige, della Cassa di Risparmio di Firenze, di Unicredit Xelion Banca, di Pioneer Global Asset Management (facente parte del Gruppo Unicredito), di Kedrios e di Alto Partners SGR.

> Gianfranco Tosi, 59 anni, Consigliere

(indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in ingegneria meccanica nel 1971 presso il Politecnico di Milano, a partire dal 1972 ha svolto diversi incarichi in ambito universitario presso lo stesso Politecnico, fino a ricoprire nel 1982 la cattedra di tecnologia dei metalli e svolgendo quindi dal 1992 anche il corso di tecnologia dei materiali metallici (unitamente ad analogo incarico presso l'Università di Lecco). Autore di oltre 60 pubblicazioni, ha svolto un'ampia attività scientifica. Componente di alcuni Consigli di Amministrazione di società e consorzi, ha ricoperto anche incarichi associativi, tra cui la vice presidenza del Gruppo Giovani Federlombarda (con funzioni di delegato regionale presso il Comitato Centrale Giovani Imprenditori istituito nell'ambito della Confindustria) e la carica di membro della giunta dell'Unione Imprenditori della Provincia di Varese. Dal dicembre 1993 al maggio 2002 ha rivestito il ruolo di Sindaco della città di Busto Arsizio. Presidente del Centro della Cultura Lombarda istituito dalla Regione Lombardia per la tutela e lo sviluppo della cultura locale, è iscritto inoltre all'Ordine dei giornalisti pubblicisti. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> Francesco Valsecchi, 42 anni, Consigliere

(indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato con lode in giurisprudenza nel 1987 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha quindi svolto diversi incarichi presso lo stesso ateneo e l'Università LUISS Guido Carli, con specifico riguardo al settore del diritto commerciale. Dal 1990 al 1992 è stato coordinatore scientifico del corso per giuristi d'impresa organizzato dalla scuola di *management* della medesima Università LUISS. Avvocato e autore di alcune pubblicazioni, dal novembre 2001 è componente della commissione di studio per la riforma del processo civile istituita dal Ministro della Giustizia e dal marzo 2002 ha insegnato presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Dal dicembre 1994 è membro straordinario del Consiglio Superiore Tecnico del Ministero delle Comunicazioni, mentre dall'aprile 2003 fa parte del comitato tecnico-scientifico dell'Alta Commissione per il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane (dal maggio 2002 al maggio 2005), ha quindi assunto rilevanti incarichi in alcune società del relativo gruppo, tra cui la presidenza di BancoPosta Fondi SGR (dall'aprile 2003) e di Postecom (dal luglio 2002 all'aprile 2003). Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2005.

Gli Amministratori sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte a iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali,

così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori

Gli Amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel Consiglio di Amministrazione di Enel.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine gli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- a) società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario (limitatamente, a tale ultimo riguardo, alle società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario);
- c) altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1 miliardo di euro ovvero ricavi superiori a 1,7 miliardi di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal Consiglio di Amministrazione individua quindi limiti differenziati al cumulo degli incarichi (resi misurabili attraverso un sistema di 'pesi' specifici per ciascun tipo di incarico) in funzione (i) dell'impegno connesso al ruolo ricoperto da ciascun Amministratore tanto nell'organo gestorio di Enel quanto negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, nonché (ii) della natura delle società presso cui vengono svolti gli altri incarichi, escludendo dal relativo computo quelli rivestiti in società controllate ovvero partecipate da Enel. In base alle comunicazioni effettuate dagli Amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata, è emerso che ciascuno di essi ricopre attualmente un

numero di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 16 riunioni, durate in media oltre 3 ore e 30 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti. Per quanto riguarda l'esercizio 2007, fino al mese di marzo sono state tenute 9 riunioni (rispetto alle 4 programmate), mentre per il resto dell'anno risultano programmate ulteriori 10 adunanze consiliari.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

In sostanza il Presidente ha quindi un ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di quei poteri fiduciari che ne fanno il garante, nei confronti di tutti gli azionisti, della legalità e della trasparenza dell'attività sociale.

Al Presidente competono altresì – in base a deliberazione consiliare del novembre 2005 – i compiti (i) di concorrere alla formulazione delle strategie societarie, d'intesa con l'Amministratore Delegato e ferme rimanendo le prerogative in materia riconosciute dal Consiglio di Amministrazione a quest'ultimo, nonché (ii) di sovrintendere alle attività di *auditing* d'accordo con l'Amministratore Delegato, restando la funzione aziendale *internal auditing* alle dipendenze di quest'ultimo. A tale riguardo è comunque previsto che le decisioni in merito alla nomina e alla revoca del responsabile e della prima linea dirigenziale di tale funzione aziendale vengano assunte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato congiuntamente. Il Presidente intrattiene infine rapporti con organi istituzionali e autorità, d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Nella seconda metà dell'esercizio 2006 il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore, ha effettuato (e completato nel mese di febbraio 2007) una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. "*board review*"),

in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina.

L'analisi, condotta attraverso la compilazione di un questionario da parte di ciascun Consigliere, cui hanno fatto seguito interviste individuali svolte da parte della società di consulenza, si è concentrata su numerosi aspetti concernenti il Consiglio di Amministrazione, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi e i processi decisionali adottati; (iii) il funzionamento e la composizione dei comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione; (iv) le strategie perseguite e gli obiettivi di *performance* fissati; (v) i rapporti tra l'organo di gestione, gli azionisti e gli *stakeholder*; (vi) la struttura organizzativa aziendale e i piani di successione del *management* adottati.

Tra gli aspetti maggiormente positivi emersi dalla *board review* è stato segnalato, anzitutto, il clima di grande coesione esistente all'interno del Consiglio di Amministrazione, che favorisce un dibattito aperto e costruttivo, rispettoso del contributo di ciascun Amministratore e tendente a convergere verso decisioni caratterizzate da un ampio consenso; è stato inoltre evidenziato che il processo decisionale in ambito consiliare risulta alimentato da flussi informativi considerati dagli interessati come tempestivi ed efficaci (ancorché suscettibili di ulteriore miglioramento sotto entrambi tali profili) e forma oggetto di una verbalizzazione puntuale; si è riscontrata inoltre una valutazione sostanzialmente positiva da parte dei Consiglieri circa la facilità di accesso all'Amministratore Delegato e al Presidente, nonché circa il ruolo di garante della applicazione di una corretta *corporate governance* in seno all'organo gestorio svolto da quest'ultimo; la struttura del Consiglio di Amministrazione e il numero delle riunioni consiliari sono stati considerati adeguati e gli obiettivi operativi e di *performance* a breve-medio termine, al pari degli obiettivi strategici di lungo termine, sono stati percepiti come ben individuati; per quanto riguarda i comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, è emersa un'ampia condivisione sul loro ruolo, sulla efficacia della loro attività e sull'adeguatezza della relativa composizione.

Tra i profili suscettibili di miglioramento – sui quali si focalizzerà quindi l'attenzione del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2007 – è stata individuata l'esigenza di una più ampia condivisione da parte del Consiglio medesimo circa le decisioni di maggiore importanza, così come in merito all'adeguatezza della struttura organizzativa aziendale e dei piani di successione del *management*; è stato inoltre auspicato un ulteriore incremento della durata delle riunioni consiliari (pari in media a 2 ore e 30 minuti ciascuna nel corso del 2005) per poter discutere in modo ancor più approfondito le rilevanti tematiche trattate.

Dando seguito alle esigenze emerse dalla *board review* già condotta nel 2004, si è ritenuto opportuno organizzare anche nel corso del 2006 un apposito vertice strategico, svoltosi nel mese di novembre e dedicato all'analisi e all'approfondimento

delle strategie di lungo termine della Società e del Gruppo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Amministratori non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone di Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati amministratori esecutivi:

- > l'Amministratore Delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), nonché il relativo Presidente cui siano attribuite deleghe individuali di gestione o che abbia uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- > gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli Amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2006, fatta eccezione per il Presidente e l'Amministratore Delegato, gli altri 7 membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica (Giulio Ballio, Augusto Fantozzi, Alessandro Luciano, Fernando Napolitano, Francesco Taranto, Gianfranco Tosi e Francesco Valsecchi) sono risultati qualificabili come non esecutivi.

Per quanto riguarda la figura del Presidente, si segnala che la qualificazione del medesimo come Amministratore esecutivo discende dallo specifico ruolo che il vigente assetto dei poteri gli riconosce con riferimento alla elaborazione delle strategie aziendali, mentre non si riscontra la titolarità di deleghe individuali di gestione in capo all'interessato.

Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi risultano quindi tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti gli Amministratori non esecutivi.

In particolare, si considerano indipendenti i Consiglieri che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei Consiglieri non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, deve ritenersi carente il requisito dell'indipendenza, e ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice.

In occasione della verifica effettuata nel mese di dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di accertare in capo a tutti gli Amministratori non esecutivi anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate, in conformità alle modifiche apportate alla fine del 2005 al Testo Unico della Finanza.

Nel corso del mese di marzo 2007 il Collegio Sindacale ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nell'espletamento della indicata valutazione di indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al Consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Gli Amministratori indipendenti hanno tenuto la loro prima riunione, in assenza degli altri Amministratori, nel mese di febbraio 2007.

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre verificato l'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che in Enel il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, una presenza adeguata (sia per numero sia per competenze) di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Comitati

Fin dal mese di gennaio 2000 il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha istituito nel proprio ambito un Comitato per le remunerazioni e un Comitato per il controllo interno, dotati di funzioni consultive e propositive e incaricati di trattare tematiche delicate e fonte di possibili conflitti di interesse.

Tali comitati sono composti da almeno 3 Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati da parte del Consiglio di Amministrazione, che individua tra essi un coordinatore e provvede inoltre a determinare con apposita deliberazione i compiti dei comitati stessi.

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato appositi regolamenti organizzativi che disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento di ciascun comitato.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. Alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare i componenti l'altro comitato, nonché altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso, appositamente invitati dal relativo coordinatore.

Alle riunioni del Comitato per il controllo interno prendono inoltre parte il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altro Sindaco da lui designato (in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate) e, a decorrere dal mese di dicembre 2006, il Presidente del Consiglio di Amministrazione (nella qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno); alle riunioni medesime può altresì partecipare il preposto al controllo interno.

Comitato per le remunerazioni

Al Comitato per le remunerazioni compete anzitutto di vigilare affinché il compenso degli Amministratori sia stabilito in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare Consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società. In tale ambito, spetta a tale comitato adoperarsi affinché una parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo, nonché al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dall'Amministratore Delegato; ciò al fine di allineare gli interessi di tali soggetti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Il Comitato per le remunerazioni verifica altresì che la remunerazione degli Amministratori non esecutivi sia commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto della loro partecipazione ai comitati. Si segnala al riguardo che,

in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, tale remunerazione non è in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo e gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

In particolare, al Comitato per le remunerazioni sono quindi attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva (come da ultimo ridefiniti dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2006, in attuazione del Codice di Autodisciplina):

- > presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso. Si segnala a tale riguardo che risulta preclusa agli Amministratori in questione la possibilità di prendere parte alle riunioni del comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ai relativi compensi;
- > valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella verifica dell'andamento dei piani di *stock option* rivolti alla dirigenza, intesi quali strumenti di incentivazione e di fidelizzazione finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore. Anche il piano di *stock option* relativo al 2006 – elaborato da parte del Comitato per le remunerazioni e quindi sottoposto all'approvazione assembleare da parte del Consiglio di Amministrazione – ha avuto tra i suoi destinatari l'Amministratore Delegato della Società, nella qualità di Direttore Generale.

Il Comitato per le remunerazioni svolge inoltre, quale attribuzione aggiuntiva rispetto a quelle contemplate dal Codice di Autodisciplina, un'attività di supporto nei confronti dell'Amministratore Delegato e delle competenti strutture aziendali per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse manageriali, il reperimento di talenti e la promozione di iniziative con istituti universitari in tale ambito.

Nel corso del 2006 il Comitato per le remunerazioni (i) è risultato composto interamente da Amministratori non esecutivi e indipendenti, nelle persone di Francesco Taranto (con funzioni di coordinatore), Giulio Ballio, Fernando Napolitano e Gianfranco Tosi, (ii) ha tenuto 10 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di 1 ora e 10 minuti ciascuna, e (iii) ha fatto ricorso a consulenti esterni, a spese della Società.

Nel corso del 2006 il Comitato per le remunerazioni – oltre a elaborare i contenuti del piano di *stock option* relativo a tale esercizio – si è occupato di definire gli aspetti applicativi della componente variabile della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, individuando in particolare gli obiettivi economico-gestionali annuali da assegnare agli interessati. Il Comitato ha inoltre verificato le politiche retributive e le metodologie di gestione del *management* della Società e del Gruppo (effettuando in tale ambito analisi di *benchmark* con i trattamenti applicati da società comparabili a Enel), e ha approfondito l'esame delle diverse tipologie di strumenti di incentivazione utilizzabili alla luce della nuova disciplina fiscale in materia di *stock option*.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione del bilancio e della relazione semestrale e ai rapporti tra la Società e il revisore esterno.

In particolare, al Comitato per il controllo interno sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva (come da ultimo ridefiniti dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2006, in attuazione del Codice di Autodisciplina):

- > assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno dal Codice di Autodisciplina;
- > valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- > esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- > esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da costui predisposte;
- > valutare le proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- > vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- > svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai presidi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate;
- > riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel corso del 2006 il Comitato per il controllo interno è risultato composto interamente da Amministratori non esecutivi e indipendenti. In particolare, durante il 2006, (i) nel periodo compreso tra i mesi di gennaio e dicembre hanno fatto parte di tale comitato Piero Gnudi (con funzioni di coordinatore), Augusto Fantozzi, Alessandro Luciano e Francesco Valsecchi, mentre (ii) a partire dal mese di dicembre (vale a dire in concomitanza con il riconoscimento in capo al Presidente del Consiglio di Amministrazione del nuovo ruolo di Amministratore esecutivo in base ai criteri dettati dal Codice di Autodisciplina) il comitato risulta composto da Augusto Fantozzi (con funzioni di coordinatore), Alessandro Luciano e Francesco Valsecchi. Sempre nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo al nuovo coordinatore Augusto Fantozzi il requisito previsto dal Codice di Autodisciplina di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2006 il Comitato per il controllo interno ha tenuto 8 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del Presidente del Collegio Sindacale) e da una durata media di 1 ora e 30 minuti ciascuna.

Nel corso del 2006 l'attività del Comitato per il controllo interno si è concentrata sulla valutazione (i) dei piani di lavoro elaborati tanto dal preposto al controllo interno che dalla Società di revisione, nonché (ii) dei risultati delle azioni di *audit* svolte nel corso dell'anno precedente e (iii) del contenuto della lettera di suggerimenti predisposta dalla Società di revisione con riguardo all'esercizio di competenza. Il comitato ha inoltre esaminato alcuni incarichi integrativi di controllo contabile da conferire alla Società di revisione nell'ambito del Gruppo, ha esercitato la propria supervisione circa l'elaborazione del bilancio di sostenibilità e del piano di "tolleranza zero alla corruzione - TZC", ha monitorato l'osservanza del modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (occupandosi anche dell'aggiornamento del modello stesso) e ha vigilato sullo stato di avanzamento delle attività intese a garantire il tempestivo rilascio dell'attestazione del *management* in merito all'allestimento, all'implementazione e all'effettivo funzionamento dei controlli interni relativi alla corretta tenuta delle scritture contabili, secondo quanto richiesto dal Sarbanes-Oxley Act (che trova applicazione a Enel per effetto della quotazione delle azioni della Società presso il New York Stock Exchange, sotto forma di ADR - American Depositary Receipts).

Collegio Sindacale

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nel corso del 2005 la Società, nell'adeguare le proprie regole di *governance* alla normativa statunitense sugli *audit committees* contenuta nel *Sarbanes-Oxley Act*

– che trova applicazione a Enel secondo quanto in precedenza indicato – ha rafforzato le funzioni di vigilanza già affidate al Collegio Sindacale dalla normativa italiana, la cui descrizione è contenuta nel paragrafo della presente relazione concernente l'organizzazione della Società.

A decorrere dal mese di luglio 2005, pertanto, in relazione a quanto disposto dalla normativa statunitense sugli *audit committees*, il Collegio Sindacale ha anche i seguenti compiti: (i) svolgere attività di supervisione sull'operato della società di revisione e approvare preventivamente l'affidamento a quest'ultima di ulteriori incarichi, comunque di natura contabile; (ii) vigilare sulle procedure aziendali che disciplinano la presentazione di esposti o segnalazioni concernenti le pratiche contabili e il sistema di controllo interno, con la possibilità di fare ricorso a consulenze esterne. Al fine di garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale e nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha espressamente riconosciuto al Collegio medesimo, per quanto di propria competenza:

- > il potere di vigilare sull'indipendenza della società di revisione (a conferma di quanto già previsto dalla normativa statunitense sugli *audit committees*), verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile eventualmente prestati alla Società e al Gruppo da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- > il potere, esercitabile anche individualmente dai Sindaci, di chiedere alla funzione *internal auditing* della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- > il potere di scambiare tempestivamente con il Comitato per il controllo interno le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione vigente ai Sindaci delle società con azioni quotate, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie. In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti il Collegio Sindacale possono assumere presso società di capitali italiane sono individuati dalla Consob con apposito regolamento, la cui emanazione è attesa entro la fine del mese di marzo 2007; fino a tale momento, l'esigenza di assicurare ai Sindaci il tempo necessario per lo svolgimento diligente dei loro compiti è soddisfatta dalla previsione statutaria in base alla quale i componenti il Collegio Sindacale non possono ricoprire la carica di Sindaco effettivo in cinque o più società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllate da Enel.

Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dalla normativa in materia di privatizzazioni, nonché in conformità

alle modifiche apportate alla fine del 2005 al Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede attualmente che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste vengono depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea; si segnala al riguardo che, a partire dal prossimo rinnovo del Collegio Sindacale, si provvederà a invitare gli azionisti a procedere al deposito delle liste almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea, nel rispetto di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina e in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, le modalità per l'elezione di un Sindaco effettivo mediante "voto di lista" nelle società con azioni quotate sono individuate dalla Consob con apposito regolamento, la cui emanazione è attesa entro la fine del mese di marzo 2007; fino a tale momento opera la disciplina statutaria fin qui descritta.

In ogni caso, i Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Essendo stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 maggio 2004, il Collegio Sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006. Il Presidente del Collegio Sindacale nominato da tale Assemblea, Angelo Provasoli, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica nel marzo 2005 (ma con effetto a decorrere dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2004) a causa dell'intensa attività conseguente alla sua nomina a rettore dell'Università Bocconi di Milano, ed è stato quindi sostituito con Eugenio Pinto da parte dell'Assemblea ordinaria del 26 maggio 2005. Il Collegio Sindacale risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri effettivi, dei quali si riporta un breve profilo professionale, unitamente (ove possibile) alla indicazione delle liste di relativa provenienza:

> Eugenio Pinto, 47 anni, Presidente

(designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato con lode in economia e commercio nel 1983 presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Professore di ruolo del raggruppamento di economia aziendale presso

la facoltà di economia dell'Università LUISS Guido Carli. Autore di numerose pubblicazioni, ha fatto parte del gruppo di esperti costituito dal Ministro del Tesoro con competenze in ordine al credito e al risparmio, nonché della commissione tecnico-scientifica chiamata a coadiuvare il Dipartimento del Tesoro in materia di fondazioni bancarie. È stato inoltre membro della "Commissione Zamagni", istituita dal Ministro delle Finanze per redigere la disciplina tributaria degli enti *non profit*, nonché consulente del "Comitato Euro" istituito presso il Ministero del Tesoro e incaricato della redazione dei provvedimenti che hanno disciplinato l'introduzione della moneta unica europea nell'ordinamento interno. Attualmente è componente del comitato esecutivo dell'Organismo Italiano di Contabilità, il nuovo *standard setter* italiano dei principi contabili, nonché del comitato scientifico del "Cirsfid" presso l'Università di Bologna. Dottore commercialista e revisore contabile, svolge altresì attività di consulenza in materia economico-finanziaria per conto di primari soggetti pubblici e privati. È attualmente Sindaco effettivo, tra l'altro, di Mediobanca, di Alleanza Assicurazioni (Gruppo Assicurazioni Generali), nonché di Sofid (Gruppo Eni), rivestendo al contempo la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Astaldi. Ha svolto il ruolo di Sindaco effettivo presso la Banca di Roma, la Banca Nazionale dell'Agricoltura (Gruppo Antonveneta), nonché di Presidente del Collegio Sindacale di Agip Petroli (Gruppo Eni). È Presidente del Collegio Sindacale di Enel dal maggio 2005.

> Carlo Conte, 59 anni, Sindaco effettivo

(indicato nella lista formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha continuato a svolgere attività in ambito accademico, avendo insegnato nelle Università di Chieti (1988-1989) e LUISS Guido Carli di Roma (1989-1995). Attualmente è docente di contabilità pubblica presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e la scuola di *management* della LUISS, nonché professore a contratto di amministrazione e contabilità pubblica presso l'Università Bocconi di Milano. Dottore commercialista e revisore contabile, risulta autore di svariate pubblicazioni. Nel 1967 è entrato nella Ragioneria Generale dello Stato e ha quindi svolto la propria carriera all'interno della Pubblica Amministrazione, divenendo nel 2002 Dirigente Generale presso la stessa Ragioneria Generale. Rappresenta attualmente l'Amministrazione di appartenenza in diverse commissioni, comitati, gruppi di studio e di lavoro, partecipando altresì ai lavori di alcuni comitati dell'OCSE in rappresentanza dell'Italia. Ha svolto e svolge tuttora funzioni sindacali in diversi enti, organismi, società e aziende. Sindaco di Enel dal maggio 2004.

> Franco Fontana, 63 anni, Sindaco effettivo

(indicato nella lista formulata da investitori istituzionali).

Revisore contabile e professore ordinario di economia e gestione delle imprese. Dal 1973 ha svolto incarichi di insegnamento presso diversi atenei italiani, ricoprendo